Cenni storici di Corte Garofolo

Corte Garofolo affonda le sue radici nella tradizione rurale di San Giovanni Lupatoto, in un tempo in cui il territorio era punteggiato di campi, poderi e piccole comunità agricole. La corte, con i suoi edifici essenziali e la terra coltivata che la circondava, rappresentava il cuore dell'attività quotidiana: un luogo dove famiglie, braccianti e mezzadri lavoravano fianco a fianco, contribuendo alla vita economica e sociale del paese.

La storia della corte è indissolubilmente legata alla figura di Federico Garofoli, nobiluomo veronese nato nel 1789. Uomo colto e sensibile al destino dei più fragili, Garofoli decise nel suo testamento del 1861 di destinare le sue proprietà — fra cui la corte — "ai comunisti poveri di San Giovanni Lupatoto". Un gesto di profonda generosità che trasformò il patrimonio privato in un lascito sociale, dando vita a un'opera benefica destinata a sostenere malati, anziani e famiglie in difficoltà.

Per molti decenni la corte continuò a essere un punto di riferimento per la comunità: non solo luogo di lavoro agricolo, ma simbolo concreto dell'impegno di Garofoli verso i più deboli. Con il progressivo mutare del territorio nel secondo dopoguerra, la realtà rurale lasciò spazio alla crescita urbanistica ed economica del paese. Negli anni Settanta, i terreni agricoli della corte vennero venduti e le risorse raccolte furono reinvestite nella costruzione del Centro Sportivo Garofoli, inaugurato nel 1980. Così, la funzione pubblica e comunitaria del lascito trovò una nuova forma, adattandosi alle esigenze della San Giovanni moderna.

Oggi il nome "Garofoli" continua a evocare una storia di solidarietà, memoria e trasformazione. Sebbene la corte non svolga più il ruolo originario, rimane una testimonianza preziosa dell'evoluzione del territorio e del legame profondo tra una famiglia benefattrice e la comunità lupatotina.